

DRUGS TEST SU MINORI



Che cos'è?

E' una “routine di analisi” al fine della tutela della salute dei giovani in un contesto di sanità pubblica e di medicina preventiva, nell'ottica della diagnosi precoce della vulnerabilità all'uso di alcol e sostanze e dipendenza da queste.



Perché farlo?

Perché è molto difficile che i genitori possano accorgersi se il figlio fa uso di sostanze mediante la semplice osservazione.

Studi e casistiche internazionali dimostrano che la maggior parte dei genitori non ne è capace, in ragione delle spiccate abilità di mimetismo di chi assume sostanze.



E la fiducia?

E' un falso problema anche quello che vedrebbe incrinato il rapporto di fiducia fra genitori e figli sottoposti a drug test: il primo sintomo manifestato da chi si droga è proprio il mentire, cosa che rompe di fatto un rapporto di lealtà reciproca.

Quando i genitori si preoccupano seriamente della salute dei figli, sul lungo periodo la relazione ne ha un effetto positivo.



Cosa ne dicono i ragazzi?

Studi preliminari dimostrano che in un contesto di counseling e di buona relazione affettiva il drug test periodico viene accettato di buon grado dagli stessi adolescenti.



E' uno strumento repressivo?

No, perché il testing non viene usato come strumento repressivo e contro il volere dell'interessato.

Siamo infatti in un contesto di sanità pubblica e di medicina preventiva, ai fini di una diagnosi precoce che consenta di scoprire in tempo utile se i giovani hanno o meno un rischio di malattia aumentato.



Grazie!

